



PREVISIONI OCCUPAZIONALI E FABBISOGNI PROFESSIONALI PER IL 2011 IN PROVINCIA DI FIRENZE

Marco Batazzi

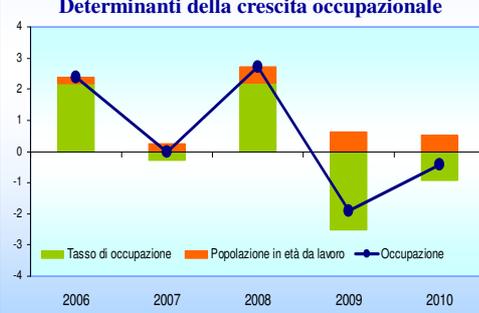
UO Informazione Economica, Studi, Statistica e Prezzi



Il mercato del lavoro provinciale nel 2010

	2009			2010		
	Italia	Toscana	Firenze	Italia	Toscana	Firenze
Forze di lavoro (in migliaia)	24.970	1.666	453	24.975	1.655	450
Occupati (in migliaia)	23.025	1.570	430	22.872	1.554	428
Tasso di occupazione (15-64 anni: %)	57,5	64,8	67,8	56,9	63,8	67,1
Disoccupati totali (in migliaia)	1.945	96	23	2.102	101	22
Tasso di disoccupazione (%)	7,8	5,8	5,0	8,4	6,1	4,8
Popolazione >15anni (in migliaia)	51.315	3.228	853	51.571	3.243	858

Determinanti della crescita occupazionale



- **Contenuta diminuzione dell'occupazione residente nel corso del 2010 (-0,4%); in prevalenza a carico dell'industria e della componente autonoma. Perdita di 2mila posti rispetto al 2009, che si amplia tuttavia in termini biennali (circa 10mila posti in meno)**
- **Cala la disoccupazione, ma diminuisce anche il tasso di attività (da 71,5% a 70,6%) che riflette un aumento della popolazione inattiva in età da lavoro (+3,6%)**
- **La popolazione in età da lavoro, risulta nel complesso in moderata espansione (+0,7%) risentendo fondamentale della crescita della componente straniera in età attiva**

Fonte: Istat RCFL

Il mercato del lavoro provinciale: dati di sintesi e stime

Valori %	2008	2009	2010	2011	2012
Unità di lavoro (variaz. %)	1,0	-1,0	0,2	0,3	-
Occupati residenti (variaz. %)	2,7	-1,9	-0,4	1,2	0,1
Tasso di disoccupazione (livello %)	4,4	5,0	4,8	4,9	5,2

Valori assoluti (in migliaia)	2008	2009	2010	2011	2012
Unità di lavoro	498,5	493,3	494,5	496,0	-
Occupati residenti	438,5	430,2	428,4	433,3	433,6
Disoccupati	20,4	22,7	21,7	22,3	23,8

Per il 2011 contenuto aumento dell'occupazione residente (+1,2%) che diverrebbe stagnante nel 2012 (+0,1%)

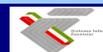
Aumento delle persone in cerca di occupazione, ma anche fenomeni di scoraggiamento

La crescita economica stimata per la provincia (+0,9%) non è tale da permettere nel 2011 una significativa domanda aggiuntiva di lavoro (+0,3%)

Fonte: Istat (2008-2010), Prometeia (2011-2012), IRPET (unità di lavoro)



Il sistema informativo Excelsior



- ➡ **Promosso e realizzato da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e l'Unione Europea è inserito tra le indagini con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale**
- ➡ **Previsioni degli imprenditori sull'occupazione dipendente per il 2011 (solo comparto privato: industria e servizi)**
- ➡ **I dati raccolti su un campione di circa 100mila imprese italiane, aggiornati con cadenza annuale, mettono a disposizione degli utenti una serie di informazioni sulla **domanda di lavoro** delle imprese in Italia e sulle principali caratteristiche (età, livello di istruzione, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione ecc.) delle figure professionali richieste.**
- ➡ **Valutazione del gap tra domanda e offerta di lavoro in termini di settori, professioni e titoli di studio**
- ➡ **Valido supporto per i decisori istituzionali in materia di politiche della formazione scolastica e professionale**



Come si muovono i fabbisogni occupazionali in provincia?

Periodo	Entrate		Uscite		Saldi	
	v.a.	tasso di entrata %	v.a.	tasso di uscita %	v.a.	tasso di var. %
2008	21.320	9,1	20.150	8,6	1.170	0,5
2009	12.380	5,2	18.780	7,9	-6.390	-2,7
2010	14.960	6,3	17.800	7,5	-2.840	-1,2
2011	16.240	6,6	17.190	7,0	-950	-0,4

Le assunzioni totali (stagionali e non stagionali) previste guadagnano circa 1.300 lavoratori dipendenti rispetto al 2010, collocandosi a quota 16.240 facendo guadagnare al tasso di entrata tre decimi di punto, il quale si attesta al 6,6%; le uscite diminuiscono di circa 600 unità attestandosi così ad un valore pari a 17.190 dimissioni, con un tasso di uscita che decresce fino al 7%, perdendo cinque decimi di punto

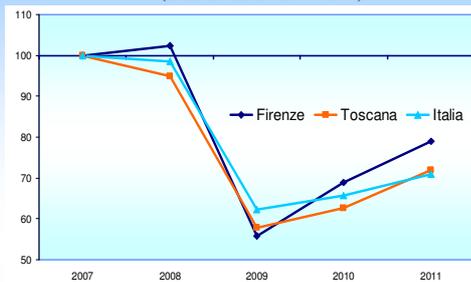
Bilancio occupazionale ancora negativo, ma di minore intensità, parallelamente a una buona dinamica dei movimenti in entrata

La dinamica del prodotto locale dovrebbe risultare piuttosto debole nel corso del 2011 (+0,9%) e insieme all'attuale innalzamento della soglia di incertezza, potrebbero non generarsi effetti positivi sulle imprese, se consideriamo che di norma gli imprenditori tendono a posporre le decisioni di investimento e di assunzione a momenti in cui il ciclo è più favorevole



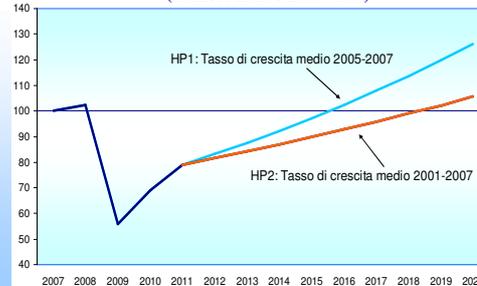
Assunzioni non stagionali e livelli pre-crisi

Dinamica assunzioni non stagionali previste dalle imprese
(numeri indice 2007=100)



In ambito provinciale sebbene le assunzioni siano riprese con un certo vigore, siamo ancora inferiori ai livelli del 2007 di circa 20 punti percentuali per le non stagionali (13.190 nel 2011 rispetto a 16.710 nel 2007)

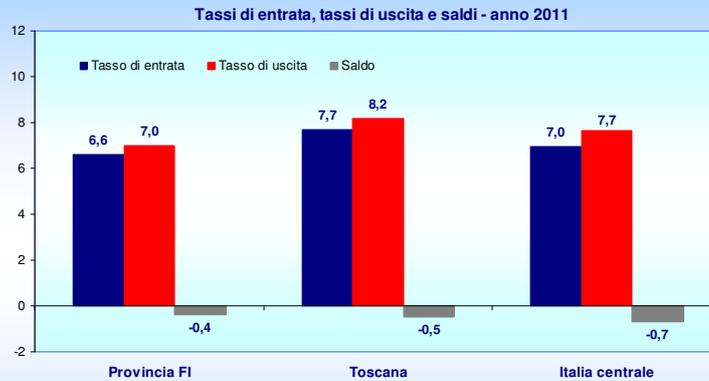
Ripristino dei livelli pre-crisi in provincia
(numeri indice 2007=100)



Se si ipotizzasse un incremento delle assunzioni non stagionali per la nostra provincia pari al ritmo rilevato per il triennio pre-crisi 2005-2007 (+5,3%) per i prossimi anni, i livelli pre-crisi non verrebbero raggiunti prima del 2016, al contrario ipotizzando un incremento analogo alla media del periodo 2001-2007 (+3,3%), il valore delle entrate non stagionali pre-crisi non sarebbe raggiunto prima del 2019



Un confronto con la realtà regionale (1)



Minor livello del tasso di entrata, ma anche un tasso di uscita più contenuto; ciò rappresenta comunque un effetto della composizione settoriale con la domanda di lavoro nei servizi (-0,6%) che non ha fornito l'apporto necessario e un comparto industriale che sebbene risulti in miglioramento si colloca su valori stagnanti (-0,1%)

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro

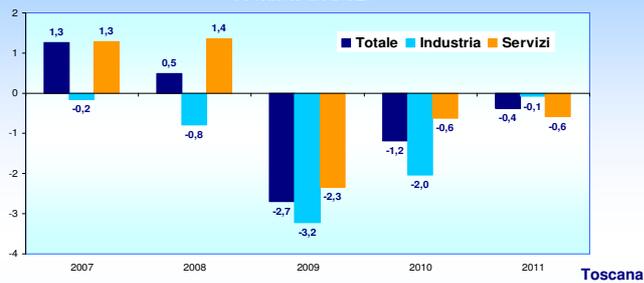


Un confronto con la realtà regionale (2)

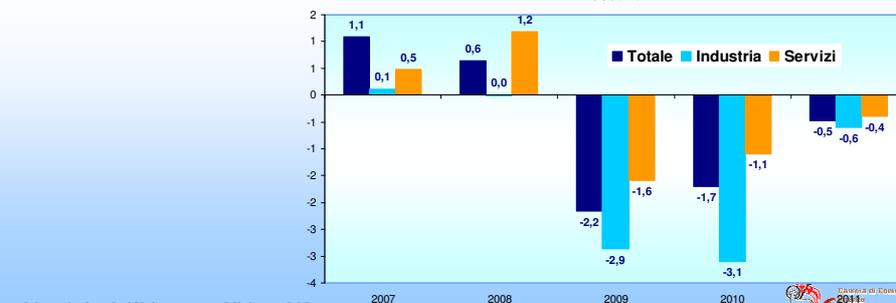


SALDI OCCUPAZIONALI PER MACROSETTORE

Provincia di Firenze



Toscana



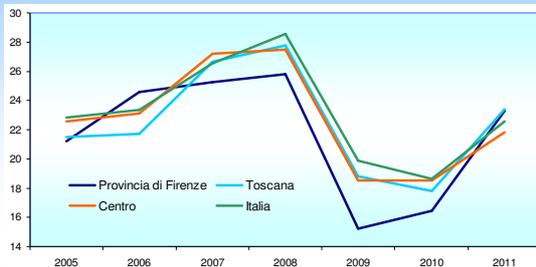
Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro



Quota di imprese che assumono



Quota % imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente



Aumenta la percentuale di imprese che hanno predisposto programmi di assunzione, rispetto all'anno precedente passando dal 16,5% al 23,3% e tornando così su un valore di poco inferiore al livello del 2006 (24,6%); il miglior aumento della quota di imprese propense ad assumere si è verificato per quelle di fascia intermedia (tra i 10 e i 49 dipendenti) con una percentuale che passa dal 23,6% al 33,1%

In termini macrosettoriali la quota di imprese sembra riprendersi maggiormente nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni

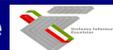
Le imprese che non prevedono assunzioni sono il 73,7%; ciò significa che rimane un 3% che orbita nell'alveo dell'incertezza

Quota imprese per macrosettore e classe dimensionale



Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro

Principali motivi di assunzione e di non assunzione



Principale motivazione per l'assunzione*	2010		2011	
	Firenze	Toscana	Firenze	Toscana
Domanda in crescita o in ripresa	31,4	28,0	30,9	27,1
Necessità di espandere le vendite-nuove sedi (1)	7,1	6,7	5,0	5,2
Sostituzione di dipendenti in uscita (2)	35,6	35,2	39,1	38,8
Attività e lavorazioni stagionali	20,0	25,8	18,9	23,6
Altri motivi	18,2	14,7	14,9	13,5
Motivi principali di non assunzione**	Firenze	Toscana	Firenze	Toscana
Attuale dimensione dell'organico è adeguata (3)	64,9	63,1	78,6	78,5
Attualmente la domanda è in calo/incerta	21,3	20,7	13,3	13,4
Altri motivi	13,9	16,1	8,1	8,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

* A questa domanda potevano essere date una o due risposte, pertanto il totale delle risposte può superare il 100%.

(1) Necessità di espandere le vendite in Italia o all'estero - Nuove aziende in espansione - Apertura di nuove sedi o reparti

(2) Sostituzione di dipendenti in uscita o in maternità, ferie, malattia, aspettativa

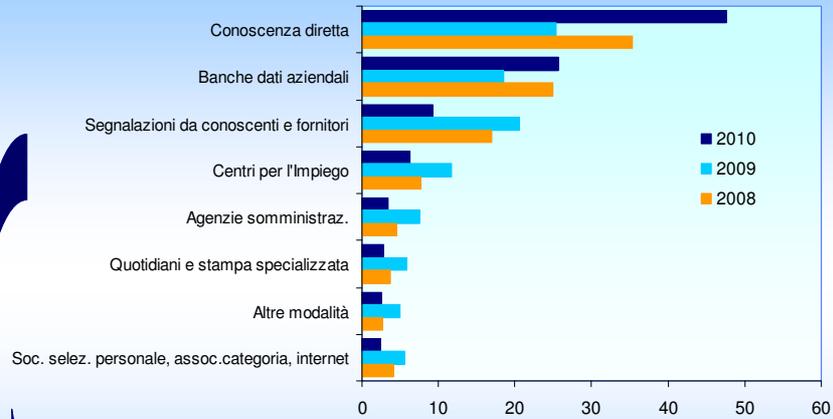
** A questa domanda poteva essere data una sola risposta

(3) Dimensione attuale d'impresa adeguata alle aspettative - Dipendenti presenti in azienda sufficienti.

Le opportunità occupazionali create dalla domanda di sostituzione, ovvero da coloro che cambiano lavoro o vanno in pensione o che risultano indisponibili per altri motivi (maternità / malattia) tendono ad avere un ruolo sempre più preminente (da 35,6% a 39,1%) mentre tendono a ridursi le opportunità di lavoro dipendenti dalla domanda di espansione (domanda in crescita / espansione vendite / attività stagionali); probabilmente ciò dipende dalle molte incognite che ancora rimangono aperte per il prossimo breve-medio termine sia al momento della rilevazione (tra marzo e maggio) sia allo stato attuale, rispetto a quanto risultava un anno fa, ovvero caratterizzato da una domanda di lavoro legata maggiormente a fattori espansivi, con conseguenze piuttosto limitate quindi sulla creazione anche di nuova base occupazionale.



Principali modalità di selezione



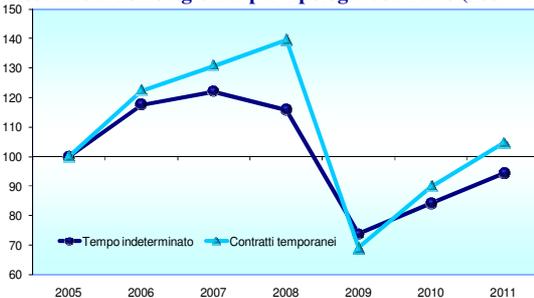
Con riferimento all'anno 2010 il canale maggiormente utilizzato dagli imprenditori della provincia operanti nell'industria e nei servizi, per trovare e selezionare le figure in entrata, è rappresentato da quello informale, con riferimento alla prevalenza della conoscenza diretta (47,6%) e alle segnalazioni di conoscenti e fornitori (9,2%)
 Probabilmente l'informalità aiuta a ridurre (non eliminare) le asimmetrie informative normalmente presenti sul mercato del lavoro

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro



Assunzioni per tipologia contratto (1)

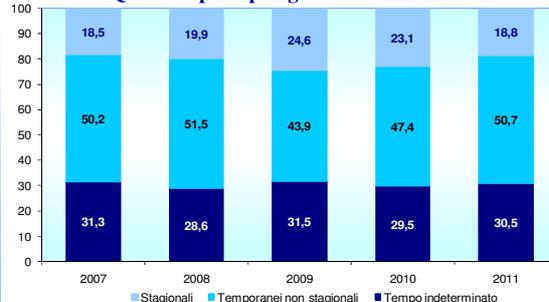
Assunzioni non stagionali per tipologia contratto (2005=100)



Prosegue la ripresa delle assunzioni programmate con contratti a durata temporale determinata, con un aumento delle entrate non stagionali a termine di circa 1.100 unità, tanto che si attestano intorno alle 8mila e 200 entrate totali

I contratti a termine raggiungono un valore di poco superiore a quello rilevato nel 2005, pur rimanendo inferiori al massimo del biennio 2007-2008

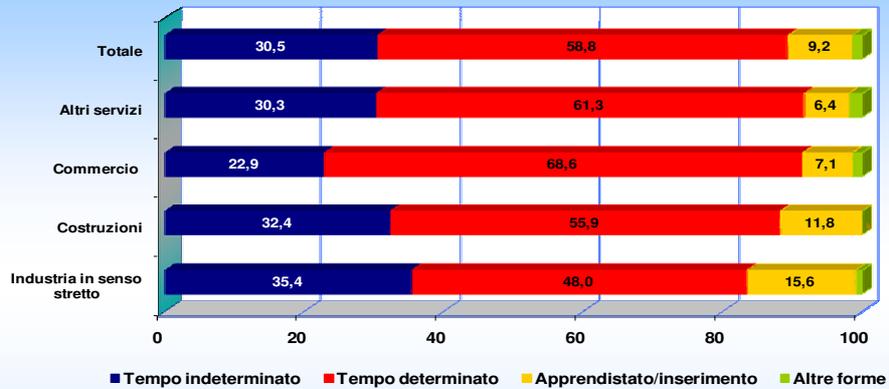
Quote % per tipologia su assunzioni totali



In crescita anche i contratti a tempo indeterminato che, in valori assoluti, passano da 4.420 a 4.955 entrate; i flussi in entrata stagionali sono circa 3.000 (inferiori ai sei mesi di durata)

Aumentano le entrate a termine per finalità di sostituzione (da 9,7% a 10,4%) o di selezione e prova (da 9,7% a 10,4%), mentre calano quelle legate a fattori espansivi (da 25,4% a 20,8%)

Assunzioni per tipologia contratto (2)



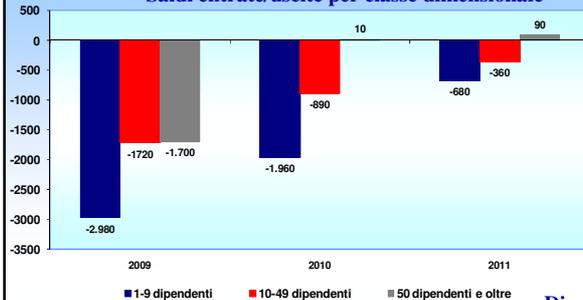
Aumenta la quota di contratti a causa mista (da 6,6% a 9,2%): da parte degli imprenditori per fronteggiare l'incertezza che caratterizza il periodo di uscita dalla crisi è certo utile, e fisiologico, disporre di forza lavoro flessibile e di esperienza, ma torna anche vantaggioso cercare di migliorare la qualità del personale più giovane in entrata, in funzione dei progetti formativi contenuti proprio nei contratti a causa mista.

La quota di assunzioni con rapporto di lavoro a tempo parziale scende dal 24,7% al 22,7%



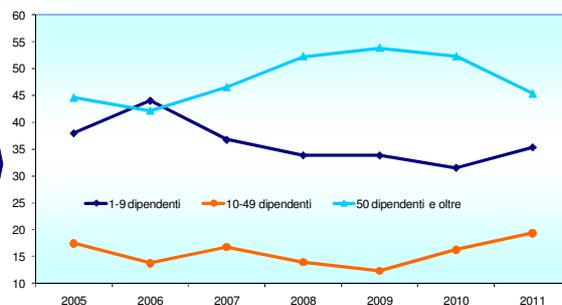
Assunzioni per classe dimensionale

Saldi entrate/uscite per classe dimensionale



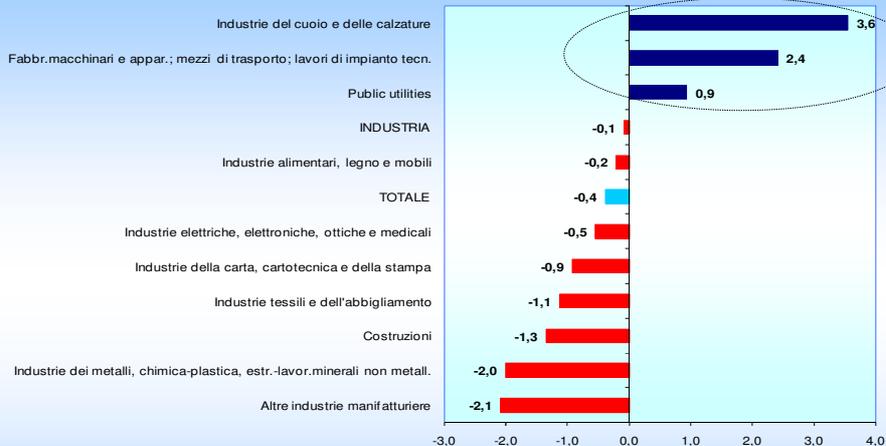
il saldo risulta positivo solo per le imprese oltre i 50 dipendenti, anche se si attesta su valori non esaltanti (da +10 a +90), coprendo comunque il 45,3% delle entrate; si riduce il saldo negativo nelle imprese di fascia media passando da -890 a -360 e anche in quelle piccole (da -1.960 a -680)

Dinamica quote % per classe dim.



Le previsioni per il 2011 mostrano comunque una ripresa delle capacità di assorbimento delle imprese più piccole (da 31,5% a 35,3%) e di quelle medie (da 16,2% a 19,3%) con le grandi imprese che invece risentono di una perdita di peso nelle assunzioni, che rimane in ogni caso preponderante (da 52,2% a 45,3%)

Variazioni % per settore: industria

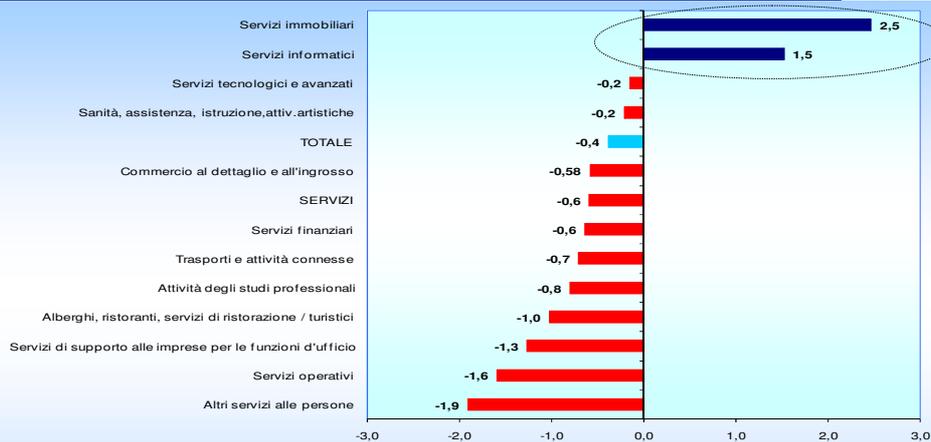


Gli imprenditori operanti nei settori industriali preconizzano per il 2011 bilanci occupazionali in moderata ripresa anche se si collocano su valori stagnanti (da -2% a -0,1%)

Si segnala un netto miglioramento per i settori di specializzazione dell'industria locale: sistema pelle (1270 assunzioni) e meccanica (640 assunzioni)



Variazioni % per settore: servizi



Riguardo al terziario si segnala un saldo relativo che rimane sempre su valori negativi (-0,6%) in cui emergono gli incrementi caratterizzanti i servizi immobiliari (+2,5%) e quelli informatici (+1,5%); per il resto i saldi rimangono negativi con i valori peggiori rilevati per gli altri servizi alle persone (-1,9%), i servizi operativi (-1,6%) e i servizi alle imprese (-1,3%). La domanda di lavoro si concentra prevalentemente nelle attività commerciali (2.800 assunzioni), negli alberghi e ristoranti (2.590 assunzioni), nei trasporti (1.120) e nella sanità (1.110)

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro



Movimenti occupazionali per settore

	Movimenti previsti			Tassi previsti		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
TOTALE	16.240	17.190	-950	6,6	7,0	-0,4
INDUSTRIA	5.300	5.380	-80	5,4	5,5	-0,1
Industrie tessili e dell'abbigliamento	490	600	-120	4,7	5,8	-1,1
Industrie del cuoio e delle calzature	1.270	780	490	9,2	5,6	3,6
Industrie della carta, cartotecnica e della stampa	70	100	-30	2,2	3,1	-0,9
Industrie alimentari, legno e mobili	520	540	-20	6,8	7,0	-0,2
Industrie dei metalli, chimica-plastica, estr.-lavor.minerali non metall.	700	1.110	-400	3,5	5,5	-2,0
Fabbr.macchinari e appar.; mezzi di trasporto; lavori di impianto tecn.	640	350	290	5,3	2,9	2,4
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	230	270	-40	3,5	4,1	-0,5
Altre industrie manifatturiere	80	130	-50	3,0	5,1	-2,1
Public utilities	290	250	40	7,1	6,1	0,9
Costruzioni	1.020	1.260	-240	5,7	7,0	-1,3
SERVIZI	10.950	11.820	-870	7,4	8,0	-0,6
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; comm.e riparazione veicoli	2.800	3.040	-240	6,7	7,2	-0,6
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	2.590	2.800	-200	13,0	14,0	-1,0
Trasporti e attività connesse	1.120	1.260	-140	5,5	6,2	-0,7
Servizi tecnologici e avanzati	340	360	-10	3,7	3,9	-0,2
Servizi informatici	280	190	90	4,9	3,4	1,5
Servizi finanziari	550	640	-80	4,3	4,9	-0,6
Servizi operativi	970	1.140	-170	9,0	10,6	-1,6
Servizi di supporto alle imprese per le funzioni d'ufficio	340	370	-30	12,9	14,2	-1,3
Servizi immobiliari	230	150	80	7,4	4,9	2,5
Sanità, assistenza, istruzione,attiv.artistiche,sport.,intrattenim.e divert.	1.110	1.140	-30	8,8	9,0	-0,2
Altri servizi alle persone	310	380	-70	8,5	10,4	-1,9
Attività degli studi professionali	310	360	-40	5,8	6,6	-0,8

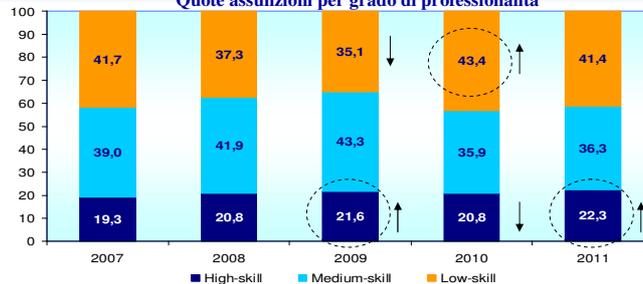
Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro



Assunzioni per grandi gruppi professionali

	2010			2011		
	Industria e costruzioni	Servizi	Totale	Industria e costruzioni	Servizi	Totale
HS 1. Dirigenti e direttori	0,5	0,4	0,4	0,4	0,2	0,2
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	4,7	3,4	3,7	7,9	4,3	5,6
MS 3. Professioni tecniche	19,3	15,5	16,6	15,7	17,0	16,5
4. Professioni esecutive relative all'amministrazione e gestione	7,5	13,0	11,5	4,9	14,8	11,2
5. Professioni relative alle vendite e ai servizi per le famiglie	1,8	33,3	24,4	1,3	38,6	25,1
LS 6. Operai specializzati	38,0	2,1	12,2	46,8	3,4	19,1
7. Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	22,4	7,5	11,6	17,1	4,3	8,9
8. Personale non qualificato	5,8	24,9	19,5	5,9	17,5	13,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

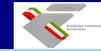
Quote assunzioni per grado di professionalità



Buon recupero delle figure ad alta specializzazione (da 20,8% a 22,3%), moderata ripartenza di quelle medium skill (da 35,9% a 36,3%) e perdita di peso delle low skill (da 43,4% a 41,4%); l'orientamento verso profili professionali di qualità vale soprattutto nelle attività terziarie (l'industria predilige manodopera da impiegare nell'attività operativa). È possibile quindi presumere che le imprese intendano poter disporre di lavoratori qualificati sul piano professionale riducendo in ambito locale, e almeno momentaneamente, le probabilità di sottoutilizzo del capitale umano



Le professioni maggiormente richieste per il 2011



	VA	Specializz di riferimento	Difficile reperimento	Quota su totale	Esperienza specifica	Preferenza giovani in uscita sist. Formativo
1 Addetti alle vendite al minuto	1.430	Medium-skill	11,4	10,8	54,5	57,8
2 Addetti alla ristorazione ed ai pubblici esercizi	1.200	Medium-skill	25,8	9,1	59,4	33,7
3 Personale non qualific. nei servizi di pulizia, igienici, di lavanderia ed assimilati	1.180	Low-skill	17,1	8,9	42,9	41,0
4 Operai specializzati della lavorazione del cuoio, pelli, calzature ed assimilati	790	Low-skill	44,8	6,0	61,1	21,9
5 Tecnici dell'amministrazione e dell'organizzazione	630	High-skill	12,4	4,8	77,5	23,8
6 Personale addetto alla gestione degli stock, degli approvvigionamenti e dei trasporti	400	Medium-skill	10,2	3,0	41,7	17,4
7 Personale addetto all'accoglienza, all'informazione ed all'assistenza della clientela	390	Medium-skill	22,8	3,0	50,3	56,7
8 Personale di segreteria ed operatori su macchine di ufficio	360	Medium-skill	11,1	2,7	64,5	32,4
9 Meccanici, montatori, riparatori e manut. macchine fisse e mobili (esclusi add.montaggio)	350	Low-skill	10,5	2,7	80,1	30,2
10 Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	330	Medium-skill	62,2	2,5	54,4	38,4
11 Conducenti di veicoli a motore	310	Low-skill	19,1	2,3	82,8	13,3
12 Cassieri, addetti allo sportello ed assimilati	290	Medium-skill	26,6	2,2	35,8	48,8
13 Operai specializzati addetti alla pitturazione e alla pulizia degli edifici ed assimilati	290	Low-skill	0,0	2,2	100,0	0,0
14 Personale ausiliario di magazzino, spostamento merci, comunicazioni ed assimilati	290	Low-skill	0,0	2,2	57,1	81,0
15 Conducenti di macchine movimento terra, sollevamento e maneggio dei materiali	280	Low-skill	3,9	2,1	15,4	3,2
16 Tecnici paramedici	280	High-skill	41,4	2,1	25,0	81,8
17 Tecnici dei rapporti con i mercati	270	High-skill	10,0	2,0	51,3	39,8
18 Tecnici delle scienze ingegneristiche	260	High-skill	9,7	2,0	82,9	17,5
19 Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	250	Low-skill	66,4	1,9	67,6	4,0
20 Professioni qualificate nei servizi sanitari	220	Medium-skill	43,6	1,7	65,9	46,4

NB Le figure maggiormente ricercate non coincidono con quelle più difficili da reperire (media 22,8%; nel 2010 era del 27,4%) o con quelle che hanno un'esperienza maggiore (media 57,1%; nel 2010 era del 56,6)

Tra le prime 20 posizioni ricercate in provincia di Firenze troviamo quattro figure ad alta specializzazione (nel 2010 erano 5)

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro



Professioni e mismatch tra domanda e offerta di lavoro (1)



Graduatoria per difficoltà di reperimento

	Di difficile reperimento	con esperienza di lavoro	Preferenza giovani	con necessità formazione (corsi interni/esterni)	Gruppo di riferimento
1 Insegnanti	79,0	91,3	57,1	89,5	High-skill
2 Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	66,4	67,6	4,0	94,9	Low-skill
3 Fabbri ferrai costruttori di utensili ed assimilati	63,2	29,9	65,8	98,3	Low-skill
4 Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	62,2	54,4	38,4	97,3	Medium-skill
5 Dirigenti	50,0	96,9	31,3	71,9	High-skill
6 Operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	49,2	50,8	39,5	72,6	Low-skill
7 Operai specializzati della lavorazione del cuoio, pelli, calzature ed assimilati	44,8	61,1	21,9	81,9	Low-skill
8 Professioni qualificate nei servizi sanitari	43,6	65,9	46,4	74,5	Medium-skill
9 Tecnici paramedici	41,4	25,0	81,8	87,9	High-skill
10 Addetti a macchinari per la fabbricazione di prodotti derivati dalla chimica e affini	38,0	38,0	62,0	100,0	Low-skill
11 Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	36,8	29,8	48,2	72,8	Low-skill
12 Addetti lavorazioni artistiche del legno, del tessuto e del cuoio e dei materiali affini	26,6	14,9	36,4	40,9	Low-skill
13 Cassieri, addetti allo sportello ed assimilati	26,6	35,8	48,8	100,0	Medium-skill
14 Addetti alla ristorazione ed ai pubblici esercizi	25,8	59,4	33,7	59,5	Medium-skill
15 Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative	25,0	64,6	20,8	71,9	High-skill
16 Personale addetto all'accoglienza, all'informazione ed all'assistenza della clientela	22,8	50,3	56,7	88,9	Medium-skill
17 Conducenti di veicoli a motore	19,1	82,8	13,3	74,1	Low-skill
18 Specialisti in scienze matematiche, fisiche e naturali	18,6	51,3	53,8	97,0	High-skill
19 Personale non qualific. nei servizi di pulizia, igienici, di lavanderia ed assimilati	17,1	42,9	41,0	76,3	Low-skill
20 Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	14,7	74,0	59,3	82,5	High-skill

Quando si parla criticità nel reperire le figure professionali intendiamo riferirci a squilibri fra domanda e offerta di personale in entrata

Si rileva un certo calo della quota complessiva di figure difficili da reperire (da 27,4% a 22,8%); 3.150 a 3.000 unità in valori assoluti

Tale flessione spiegata da un graduale aumento di domanda di lavoro dall'incremento dell'offerta di lavoro derivante dalla persistenza di criticità (in termini di vischiosità di recupero) sul mercato locale del lavoro (lavoratori in eccesso disponibili)



Professioni e mismatch tra domanda e offerta di lavoro (2)

Assunzioni non stagionali in base alla difficoltà di reperimento e alla quota su totale
Prime quattro professioni per ambito di specializzazione

	Di difficile reperimento	con esperienza di lavoro	Preferenza giovani in uscita sist. formativo	con necessità formazione (corsi interni/esterni)	Gruppo di riferimento
Insegnanti	79,0	91,3	57,1	89,5	High-skill
Dirigenti	50,0	96,9	31,3	71,9	High-skill
Tecnici paramedici	41,4	25,0	81,8	87,9	High-skill
Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative	25,0	64,6	20,8	71,9	High-skill
Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	62,2	54,4	38,4	97,3	Medium-skill
Professioni qualificate nei servizi sanitari	43,6	65,9	46,4	74,5	Medium-skill
Cassieri, addetti allo sportello ed assimilati	26,6	35,8	48,8	100,0	Medium-skill
Addetti alla ristorazione ed ai pubblici esercizi	25,8	59,4	33,7	59,5	Medium-skill
Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	66,4	67,6	4,0	94,9	Low-skill
Fabbri ferrai costruttori di utensili ed assimilati	63,2	29,9	65,8	98,3	Low-skill
Operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	49,2	50,8	39,5	72,6	Low-skill
Operai specializzati della lavorazione del cuoio, pelli, calzature ed assimilati	44,8	61,1	21,9	81,9	Low-skill

Gli squilibri fra domanda e offerta di lavoro rappresentano un indicatore sempre più rilevante, anche se con finalità qualitative nell'ambito di Excelsior, nel segnalare da parte delle imprese difficoltà nel processo di ricerca e selezione del personale

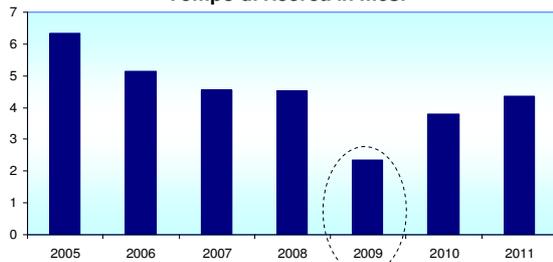
I dieci gruppi di figure professionali maggiormente richiesti concentrano il 53,5% delle entrate di nuovo personale; quota che è andata progressivamente a scendere nell'ultimo anno (nel 2010 era del 58,7%)

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro

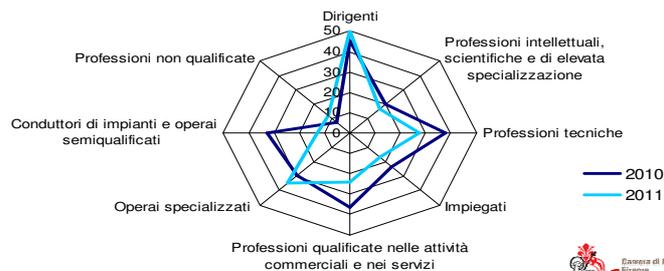


Professioni e mismatch tra domanda e offerta di lavoro (3)

Tempo di ricerca in mesi



Difficoltà di reperimento per grande gruppo professionale



Il mismatch settoriale e dimensionale

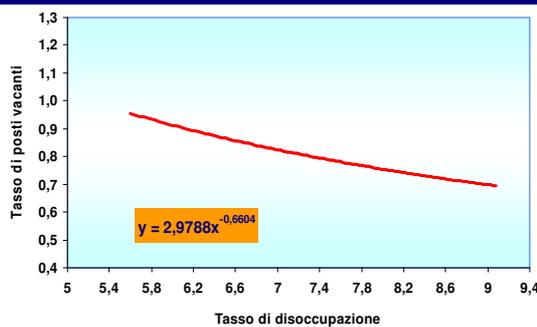
	Difficoltà reperimento	Tempo di ricerca (mesi)	Esperienza specifica
TOTALE	22,8	4,4	57,1
INDUSTRIA	24,2	5,7	61,0
Industrie tessili e dell'abbigliamento	26,4	3,6	61,4
Industrie del cuoio e delle calzature	36,2	8,7	51,9
Industrie della carta, cartotecnica e della stampa	--	--	44,6
Industrie alimentari, legno e mobili	29,9	4,8	76,7
Industrie dei metalli, chimica-plastica, estr.-lavor.minerali non metall.	12,9	9,5	55,0
Fabbr.macchinari e appar.; mezzi di trasporto; lavori di impianto tecn.	22,2	2,8	77,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	35,2	2,9	50,5
Altre industrie manifatturiere	--	--	47,4
Public utilities	7,7	3,3	58,2
Costruzioni	20,0	3,3	65,1
SERVIZI	22,0	3,5	54,9
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; comm.e riparazione veicoli	9,6	4,4	63,7
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	27,7	3,7	57,3
Trasporti e attività connesse	7,3	2,7	44,1
Servizi tecnologici e avanzati	31,7	6,1	54,5
Servizi informatici	19,4	3,9	60,8
Servizi finanziari	26,1	2,3	45,4
Servizi operativi	23,8	1,5	44,0
Servizi di supporto alle imprese per le funzioni d'ufficio	18,3	4,4	58,7
Servizi immobiliari	29,3	1,6	67,8
Sanità, assistenza, istruzione,attiv.artistiche,sport,intrattenim.e divert.	38,1	1,2	54,3
Altri servizi alle persone	59,2	7,3	56,2
Attività degli studi professionali	26,2	7,3	31,1
CLASSE DIMENSIONALE			
1-9 dipendenti	22,6	5,4	60,8
10-49 dipendenti	29,2	6,6	57,3
50 dipendenti e oltre	20,8	2,4	54,1

Si riduce la difficoltà di reperimento, ma aumenta il tempo medio di ricerca (da 3,8 a 4,4 mesi); ciò conferma l'esistenza di criticità ma evidenzia anche la presenza di "frizioni" sul mercato del lavoro locale; ovvero difficoltà nell'allocare efficientemente i posti di lavoro vacanti. Tale considerazione rimanda (alla lontana) alla curva di Beveridge (cfr. Premio Nobel per l'economia Pissarides, Mortensen e Diamond nel 2010)

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro



L'importanza dell'analisi dei flussi del mercato del lavoro

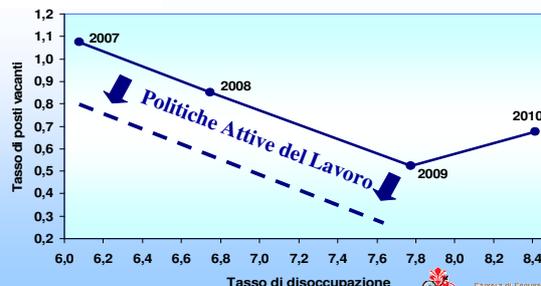


Il tasso di posti vacanti, calcolato a livello nazionale, rappresenta una misura della domanda di lavoro insoddisfatta

Questa curva può essere considerata anche come fenomeno di equilibrio

È un tipo di analisi che si ancora allo studio dei flussi sul mercato del lavoro, considerando che anche a disoccupazione ferma il MDL crea e distrugge di continuo posti di lavoro

Consente di spiegare l'esistenza di "distorsioni" legate al precariato ed è un valido strumento per la valutazione delle politiche attive del lavoro (PAL), le quali, in assenza di effetti indiretti, possono riuscire a spostare la curva verso l'origine, riducendo i disoccupati e i posti vacanti di equilibrio

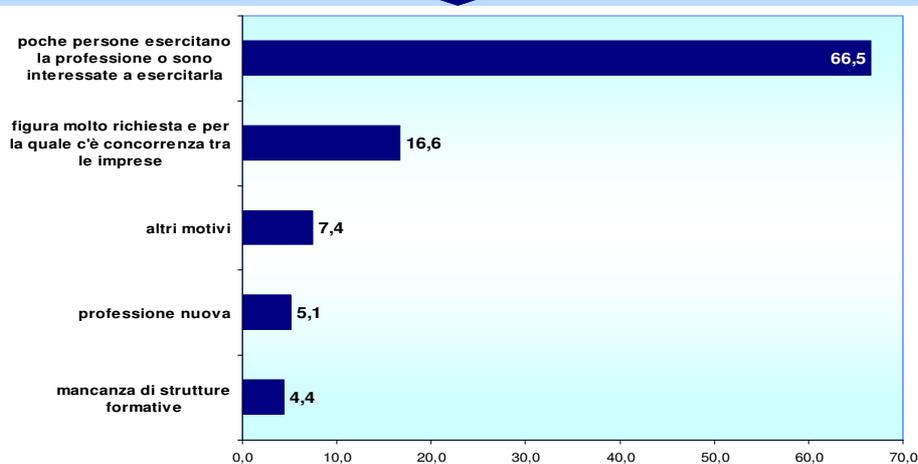


Fonte: elaborazioni su dati Istat



Motivi alla base della difficoltà di reperimento (1)

Insufficiente presenza di candidati sul mercato del lavoro (57% delle figure difficili da reperire)



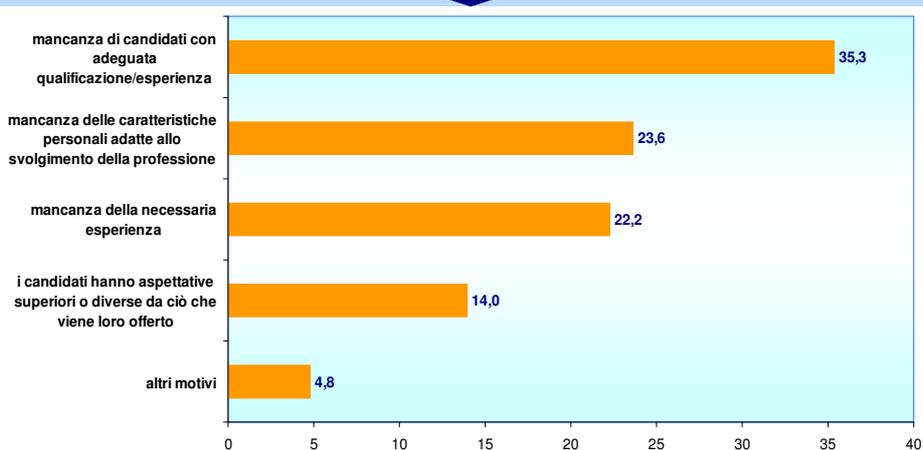
La criticità nel reperire personale sembrerebbe dipendere principalmente da una mera questione quantitativa, ovvero da un problema legato ad una insufficiente presenza di candidati sul mercato del lavoro

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere – Ministero del Lavoro



Motivi alla base della difficoltà di reperimento (2)

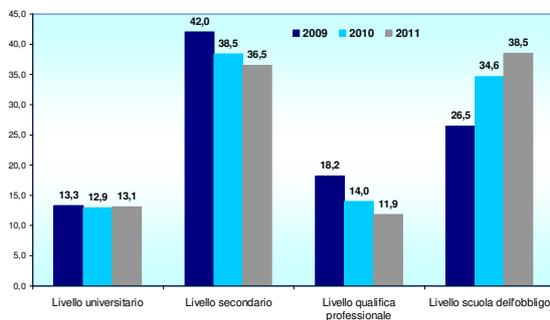
Inadeguatezza candidati (43% delle figure difficili da reperire)



Sotto il profilo più qualitativo delle motivazioni tende ad essere preminente la mancanza di un'adeguata qualificazione e/o esperienza (35,3%); la crisi potrebbe aver limitato le possibilità di crescita professionale in misura tale da limitare quella sedimentazione di competenze, in grado di formare lavoratori adeguatamente qualificati per ricoprire le posizioni su cui si dirigono certi flussi di domanda



Assunzioni per titolo di studio (1)



Riguardo al grado di istruzione segnalato, continua il “cedimento” delle entrate riguardanti i livelli di istruzione secondario e professionale: per entrambi l’incidenza si riduce di circa due punti. In sostanziale tenuta la quota di entrate coperte dal titolo universitario, ma continua a salire il fabbisogno di personale con scuola dell’obbligo (da 34,6% a 38,5%).

	Difficoltà di reperimento	Preferenza giovani	Con necessità corsi di formazione	Industria	Servizi
Livello universitario	22,1	44,0	89,3	15,5	11,8
Livello secondario	19,0	36,2	75,0	29,1	40,7
Livello qualifica professionale	37,9	33,2	61,8	15,9	9,6
Livello scuola dell'obbligo	22,1	39,4	79,3	39,4	38,0

Nel settore industriale le percentuali di incidenza per i titoli secondari e le qualifiche professionali sono in aumento e la quota dell’obbligo scolastico tende a decrescere (da 43,5% a 39,4%).

Nell’ambito del terziario le entrate potenziali di personale diplomato e laureato vanno oltre il 50% (industria circa 45%); tuttavia nei servizi aumenta il peso dell’obbligo scolastico (da 31,2% a 38%)

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere – Ministero del Lavoro



Assunzioni per titolo di studio (2)



Indirizzi livello universitario

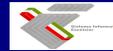
	VA	difficoltà di reperimento	preferenza giovani	Necessità corsi di formazione
Livello universitario	1.730	22,1	44,0	89,3
Indirizzo economico	520	16,7	35,1	94,2
Indirizzo di ingegneria industriale	330	5,8	13,1	96,9
Indirizzo sanitario e paramedico	240	39,7	93,0	85,5
Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	110	24,1	49,1	97,3
Indirizzo insegnamento e formazione	110	75,0	92,6	84,3
Indirizzo chimico-farmaceutico	100	33,3	39,4	89,9
Altri indirizzi di ingegneria	50	22,2	24,4	71,1
Indirizzo architettura, urbanistico e territoriale	40	2,3	23,3	90,7
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	40	16,7	30,6	100,0
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	30	0,0	48,3	31,0
Altri indirizzi	80	19,3	32,5	71,1
Indirizzo non specificato	90	8,0	49,4	79,3

Maggiormente richiesti i laureati in materie economiche (30,1%), seguiti dall’indirizzo in ingegneria industriale (19,1%) e dal ramo sanitario e paramedico (13,1%). Tuttavia le maggiori difficoltà di reperimento sono state segnalate per l’indirizzo insegnamento e formazione (75%) e per il sanitario e paramedico (39,7%)

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere – Ministero del Lavoro



Assunzioni per titolo di studio (3)



Indirizzi livello secondario

	VA	difficoltà di reperimento	preferenza giovani	Necessità corsi di formazione
Livello secondario e post-secondario	4.820	19,0	36,2	75,0
Indirizzo amministrativo-commerciale	1.740	13,1	36,8	71,6
Indirizzo meccanico	350	36,3	40,3	87,4
Indirizzo turistico-alberghiero	200	29,9	35,8	97,5
Indirizzo socio-sanitario	180	55,7	29,5	94,3
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	170	26,5	29,4	36,5
Indirizzo informatico	130	16,4	58,2	85,8
Indirizzo linguistico	70	49,3	13,4	85,1
Indirizzo elettrotecnico	70	18,5	29,2	76,9
Indirizzo elettronico	40	19,4	30,6	94,4
Indirizzo edile	30	25,0	25,0	90,6
Indirizzo chimico	30	0,0	22,6	100,0
Indirizzo grafico-pubblicitario	30	89,3	10,7	100,0
Indirizzo agrario-alimentare	30	0,0	100,0	100,0
Indirizzo legno, mobile e arredamento	20	0,0	0,0	42,9
Altri indirizzi	60	17,9	44,6	82,1
Indirizzo non specificato	1.680	14,1	35,9	71,8

Maggior fabbisogno per l'amministrativo commerciale (36,1%), il meccanico (7,3%) e il turistico-alberghiero (4,1%); nel 35% dei casi non è stato specificato alcun indirizzo; tra i diplomi risultano di difficile reperimento in particolare il grafico pubblicitario (89,3%) e il socio-sanitario (55,7%)

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere – Ministero del Lavoro



Assunzioni per titolo di studio (4)



Indirizzi livello qualifica professionale

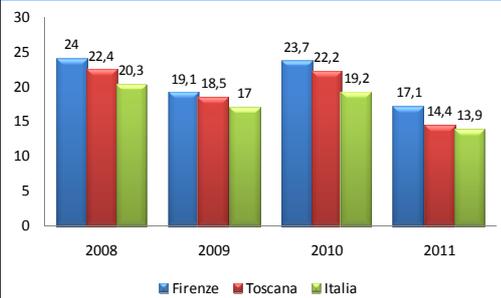
	VA	difficoltà di reperimento	preferenza giovani	Necessità corsi di formazione
Qualifica di formazione o diploma professionale	1.570	37,9	33,2	61,8
Indirizzo edile	330	0,0	0,6	8,3
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	270	37,0	15,4	54,6
Indirizzo socio-sanitario	230	68,9	39,9	75,4
Indirizzo turistico-alberghiero	220	36,5	56,3	73,0
Indirizzo cosmetica ed estetica	140	74,8	51,7	100,0
Indirizzo amministrativo-commerciale	110	16,0	76,4	94,3
Indirizzo meccanico	100	37,6	18,8	71,3
Indirizzo linguistico	50	96,2	98,1	100,0
Indirizzo agrario-alimentare	30	93,9	6,1	100,0
Indirizzo legno, mobile e arredamento	--	--	--	--
Indirizzo elettrotecnico	--	--	--	--
Indirizzo chimico	--	--	--	--
Indirizzo termoidraulico	--	--	--	--
Altri indirizzi	30	3,8	23,1	76,9
Indirizzo non specificato	30	18,2	21,2	81,8

Sono prevalenti l'indirizzo edile (21%), il tessile-abbigliamento e moda (17,2%), il socio-sanitario (14,6%) e il turistico-alberghiero (14%); le qualifiche più difficili da reperire sono quelle relative all'indirizzo linguistico (96,2%), all'agrario-alimentare (93,9%), cosmetica-estetica (74,8%) e socio-sanitario (68,9%)

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere – Ministero del Lavoro

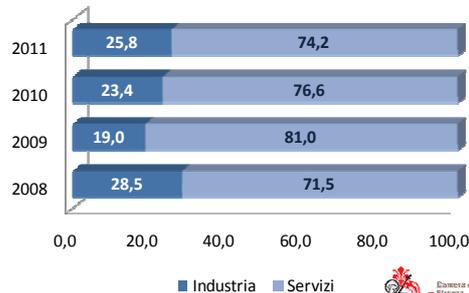


Assunzioni non stagionali di personale immigrato



Il peso delle assunzioni di lavoratori dipendenti stranieri rispetto alle nuove entrate non stagionali tende a decrescere come nel 2009, tanto che si passa da una quota del 23,7% ad una del 17,1%. In valori assoluti le assunzioni dovrebbero raggiungere al massimo le 2.250 unità, perdendo circa 500 flussi in entrata (-17,6%)

La maggioranza delle assunzioni riguardano il comparto terziario, in particolare il commercio, i servizi alberghieri e di ristorazione e quelli operativi. Nell'industria sistema pelle, chimica e metallurgia



Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro



Altre caratteristiche (1): fascia di età e genere



	2010			2011		
	Industria	Servizi	Totale	Industria	Servizi	Totale
Fino a 24 anni	12,1	6,8	8,3	16,5	6,0	9,8
25-29 anni	14,5	19,7	18,3	27,4	27,1	27,2
30-44 anni	21,7	30,1	27,8	25,6	18,8	21,3
45 anni e oltre	2,7	0,9	1,4	3,4	3,0	3,1
Non rilevante	49,0	42,4	44,3	27,1	45,2	38,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Uomini	44,3	14,9	23,2	45,8	20,2	29,4
Donne	11,4	22,7	19,6	13,6	21,6	18,7
Non rilevante	44,3	62,4	57,3	40,6	58,2	51,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

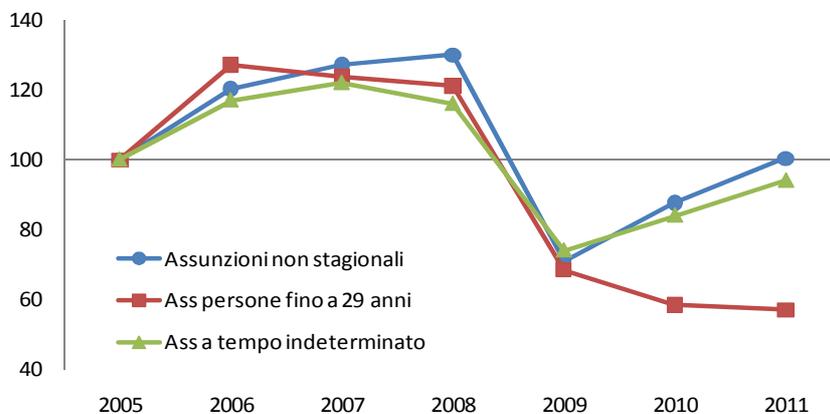
Aumenta di poco più di un punto la richiesta di personale alle dipendenze di sesso femminile (da 17,5% a 18,7%), parallelamente ad una ripresa di circa quattro punti della quota di uomini (da 25% a 29,4%). Per le donne le maggiori richieste si concentrano nell'industria della moda (pelletteria e calzature in particolare), nei servizi di segreteria e nei servizi socio-sanitari. Le assunzioni di sesso maschile sono prevalenti tradizionalmente nell'edilizia e nei trasporti. Cresce l'ingresso in azienda di giovani fino a 29 anni (da 26,6% a 36,9%); in particolare nell'industria (da 26,6% a 43,9%) anche se ... ➡

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro



Altre caratteristiche (2): fascia di età

Assunzioni previste, numeri indice (2005=100)



► In generale vengono ricercati profili con maggiore esperienza (da 56,6% a 57,1%); il contesto economico maggiormente incerto porta le imprese a limitare i rischi e a cercare personale che sia anche immediatamente operativo, ottimizzando i costi di inserimento

► La disoccupazione giovanile ha raggiunto un livello del 20,8% in provincia nel 2010 (nel 2007 era del 12%)

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro



Altre caratteristiche (3): formazione

Quota % imprese che hanno effettuato formazione (interna/esterna)

	2008	2009	2010
Industria	20,2	20,5	26,1
Servizi	26,0	34,4	30,3
Totale	23,7	29,1	28,8
Toscana	23,5	29,7	32,0

Quota % dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione

	2008	2009	2010
Industria	19,2	25,1	24,7
Servizi	30,1	34,5	35,3
Totale	25,7	30,7	31,1
Toscana	24,8	28,0	31,2

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro



Grazie per l'attenzione



“Il mercato del lavoro è un mercato nel quale venditori eterogenei si trovano davanti compratori eterogenei e occorrono tempo e impegno prima di trovare l’abbinamento più conveniente”

Paul Krugman, 2010

**CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE – Informazione Economica, Studi,
Statistica e Prezzi**

www.fi.camcom.gov.it

statistica@fi.camcom.it

